

## Report riunione del 05/03/2019

*Partecipanti: CEIS Genova, Centro delle Culture di Genova, Chance Eventi SUQ Genova, Consorzio Sociale Agorà, Semi Foresti, Nigeria Community Genova*

La riunione viene dedicata alla presentazione della Nigeria Community Genova e al confronto con i suoi referenti (presenti in sala il presidente e il vicepresidente). L'associazione è stata invitata in relazione all'intento della Rete di interfacciarsi con i gruppi informali di migranti presenti sul territorio, per sviluppare nuove collaborazioni e raccogliere elementi utili a qualificare l'intervento di volontari e operatori verso i destinatari di attività e servizi degli enti.

La **Nigeria Community Genova** nasce a Genova nel 1990 con l'intento di diventare un punto di riferimento per tutti i nigeriani sul territorio e fornire loro supporto di vario tipo (ritrovo, punto informazioni, realizzazione di iniziative, occasioni di formazione, ecc.). Dopo qualche anno di attività vi è stato un lungo periodo di sosta per l'associazione, che vuole ora riattivarsi grazie alla disponibilità di una decina di giovani, che raccolgono il testimone dei soci fondatori (circa 15). Il gruppo per ora è di tipo informale, ma l'intenzione è quella di costituirsi al più presto in ente di terzo settore per potersi dare un'identità più strutturata e poter collaborare più agevolmente con le istituzioni: una delle principali intenzioni infatti è quella di stringere accordi con il Comune di Genova per dare servizi ai connazionali. Vi è anche l'intenzione di attivare un conto corrente bancario per poter veicolare operazioni quali i pagamenti on-line per le pratiche di ottenimento del passaporto, per evitare che le persone si appoggino ad agenzie private che spesso richiedono più del doppio della spesa effettiva.

Al momento il ritrovo degli associati è presso la Bottega dell'Anima in via della Maddalena, che ha però una capienza molto limitata (circa 8 persone). Vi è dunque l'obiettivo di trovare disponibilità di una sala più grande per occasioni più partecipate delle attività di sportello e delle riunioni del consiglio direttivo, quali ad esempio i momenti di incontro con le altre realtà. Un punto di attenzione all'associazione è difatti la collaborazione con gli altri enti sul territorio, nell'ottica di uno scambio reciproco di informazioni e conoscenze che vadano sia a facilitare l'azione degli operatori e dei volontari, sia a migliorare le possibilità per i nigeriani del territorio di ricevere servizi qualificati. Dal punto di vista del mondo del

Terzo Settore, oltre a questo primo incontro con la Rete Migranti, è già stata concordata la partecipazione dell'associazione alla tradizionale Festa dei Mondi al porto antico, con un momento di presentazione sul palco nella giornata di domenica 31/03/2019. C'è inoltre la volontà di supportare i nigeriani intenzionati ad avviare attività di impresa, offrendo loro un primo orientamento per capire quali sono i primi passi da fare e a chi rivolgersi.

L'associazione, ribadiscono i due referenti, vuole porsi non tanto come mero punto di ritrovo e di promozione della cultura di origine, quanto come realtà comunitaria di sostegno ai connazionali attraverso l'erogazione di servizi utili per la vita quotidiana, l'integrazione nella società, la conoscenza delle risorse sul territorio e le modalità di accesso ad esse. In questo momento sul nostro territorio le uniche realtà di riferimento per i nigeriani sono i pastori che guidano i gruppi religiosi, i quali offrono certamente un supporto importante dal punto di vista spirituale ed esistenziale, mentre non si dimostrano in grado di dare adeguato sostegno in termini di diffusione informazioni corrette. Nessun pastore, ad esempio, pare sia in grado di spiegare correttamente l'attuale normativa in maniera di immigrazione. L'associazione ha invece nel suo organico, specialmente fra i soci fondatori, diversi professionisti (mediatori culturali, medici, architetti, ingegneri...) già residenti sul territorio da tempo, le cui competenze possono essere messe a disposizione soprattutto dei nuovi arrivati e di chi si trova in difficoltà. I soci "anziani" sono inoltre in diretto contatto con l'ambasciatore nigeriano in Italia e sarebbe interessante far diventare Genova un punto di riferimento per lui, per trovare un riscontro "dal basso" della situazione dei propri connazionali e dei relativi bisogni emergenti.

Su stimolo delle domande dei presenti, il presidente dell'associazione – mediatore culturale di professione – fornisce altri elementi interessanti sul tema:

- Uno dei principali problemi dei nigeriani è il basso livello medio di istruzione, che riduce ulteriormente la già esigua possibilità di trovare lavoro e aumenta di conseguenza il rischio di devianza sociale e coinvolgimento in affari criminosi per guadagnare denaro. L'associazione ha in progetto di attivare piccoli percorsi formativi, per fornire competenze e provare così a limitare tale problematica;
- A livello nazionale, un tempo la comunità nigeriana in Italia non era davvero rappresentativa di tutte le etnie, in quanto il 90% dei componenti del direttivo provenivano dalla stessa città e non si dava spazio alle minoranze. Adesso la nuova presidenza ha spianato gli attriti e sta dando spazio a tutti, investendo altresì nel dialogo con le istituzioni italiane;

- A livello locale genovese, negli anni in cui l'associazione è stata ferma non si è riscontrato un vero spirito di comunità allargata, ci si è mossi soprattutto in piccoli gruppi, con poca attenzione alle azioni di integrazione o a quelle di istituzione di servizi a terzi. La Nigeria Community Genova vuole invertire questa tendenza.

I contenuti riportati suscitano grande interesse fra i presenti, soprattutto da parte di chi gestisce le strutture di accoglienza e ha fra i propri ospiti un consistente numero di persone originarie della Nigeria. Questi propongono alla Nigeria Community Genova di presentarsi presso le proprie strutture per incontrare i ragazzi nigeriani ospiti e conoscerli. Sarebbe questa un'occasione per aggirare la diffidenza dei richiedenti asilo nei confronti degli operatori, denunciata dalla Rete nelle riunioni precedenti, facendo comunque arrivare loro le informazioni da una fonte autorevole e preparata, evitando così il rischio dell'informazione per "passaparola", spesso parziale o errata. La Nigeria Community potrebbe assumere così un ruolo di mediazione fra operatori e utenti, che porterebbe benefici ad entrambe le parti e al contempo una possibilità per la suddetta associazione di coinvolgere altri connazionali nel proprio progetto.

Dal canto loro, gli enti della Rete possono offrire alla Nigeria Community momenti di incontro con volontari/operatori in grado di illustrare il funzionamento e i servizi delle proprie realtà, per valutare eventuali risorse da condividere, quali iniziative di formazione, sale per incontri, messa a disposizione di spazi in eventi pubblici. L'invito unanime resta quello di continuare a partecipare al percorso della Rete Migranti, per proseguire con il confronto e contribuire ad una progettazione comune di attività a beneficio di tutti.

Il prossimo incontro viene fissato per **martedì 2 aprile alle ore 17:30** presso il Celivo.